



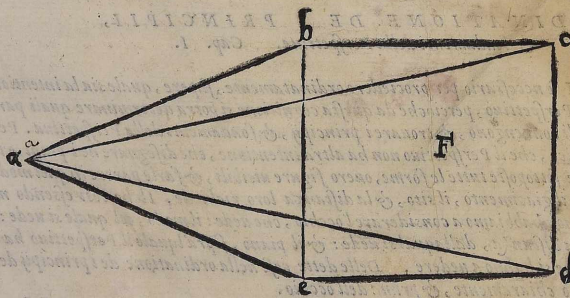
L'OCCHIO da Perspettini centro, segno, & punto si chiama, & è il principio, & il fondamento di tutta la peritia, & la prova della Perspettina. Percioche in quello è la punta, & la sommità di quella Piramide, che si suol fare nel modo del uedere: Ilche come se intenda dirò breuemente. Noi douemo immaginarci, che la cosa ueduta sia come una basa d'una Piramide, laqual si forma, da i raggi del uedere, iquali si partono dal punto della uista, & peruengono alla superficie, & contorni della cosa ueduta. Per lo concorso adunque de i raggi del uedere nel centro dell'occhio, si fanno gli anguli, sotto la ragione de i quali le cose uedute sono diuersamente rappresentate, come si dirò dapoi. L'occhio è quello, a cui si riferisce la generale denominatione della Perspettina: Imperoche da Greci è detta Optica, da Latini, Prospetto: & per questo nome non intendono uno semplice uedere, ma uno auuertito, & considerato uedere. Percioche il semplice uedere non è altro, che naturalmente riceuere nella uirtù del uedere la forma, & la simiglianza della cosa ueduta. Ma lo auuertito, & considerato uedere, oltre il semplice, & naturale ricouimento della forma, ha la consideratione, & la inuestigatione del modo del uedere, & però il semplice aspetto è operatione di natura, & il Prospetto è officio di ragione. Hora non accade, che noi in questo luoco rinouchiamo quella quistione, che si suol fare. Se il uedere si fa mandando i raggi dall'occhio alla cosa ueduta, o pure riceuendogli mandati all'occhio della cosa ueduta: Perche in qualunque modo la cosa si stia, non possono non hauere luoco le regole, & i precetti nostri: percioche in ogni modo l'occhio è posto come centro, & punto, nel quale tutti i raggi concorreno, & fanno la cima della Piramide predetta.

DEL MODO DEL VEDERE.

Cap. III.



NON puo l'occhio uedere se non per linea dritta, imperoche è necessario, che da tutti i punti, che sono nella superficie della cosa ueduta, si possono tirare alcune linee dritte a tutti i punti della superficie dell'occhio: ilche non è altro, che mandare, o riceuere i raggi, accioche la simiglianza della cosa ueduta, chiamata da naturali specie uisibile, possa peruenire all'occhio: & da questo procede, che le specie della cosa opposta al uedere, che oggetto si dice, sono in quel modo ordinate, & disposte nella superficie dell'occhio, & nell'anima riceuute, col quale sono ordinate, & disposte nel piano, o superficie dell'oggetto. Conseguentemente adunque aduiere, che il uedere si fa in modo di Piramide, la cui cima è nell'occhio, & la basa nella superficie della cosa ueduta, & che il uedere si fa per linea dritta, & a squadra. Come si puo dichiarare per Apollonio nel quarto Theorema del primo libro de gli elementi Conici, & per la uersa della quarta decima propositione dell'undecimo libro di Eucl. Ilche hauemo diffusamente nel nostro trattamento Latino dimostrato ragionando della Perspettina. Et quini si potrà satisfare con lo esempio per la figura segnata F, nellaquale si comprende la Piramide del uedere. L'occhio è alla lettera A. La



cosa ueduta b cde. I raggi ab, ac, ad, ae, iquali concorrendo nell'occhio formano la Piramide del uedere, la cui basa è bcde. Bisogna poi immaginarsi, che da ogni lato della detta basa uenghino